

ficile lodar gli Atheniesi, tra gli Atheniesi. Bisogna dunque, secondo che l'huomo si truoua, ò fra gli Sciti, ò fra gli Lacedemoni, ò fra i Filosofi, dir cose che appressò di loro siano tenute degne d'honore, come se ueramente fossero. Et in somma ridur l'honoreuole à l'honesto. poiche l'uno par che sia uicino à l'altro. Honesti sono ancora quelle cose, che si fanno secondo che s'aspetta à chi le fa. come sarebbe cosa degna de gli suoi antecessori: & degna de' fatti passati. percioche felice, & bella cosa è, d'andar si auanzando tuttauia ne gli honori. O ueramente saranno honesti, se si fanno fuor di quel che s'aspetta: quando si ua migliorando, & facendo cose piu degne. come se uno posto in buona fortuna fosse modesto: ò uno sfortunato magnanimo: ò uno ringrandito fosse diuentato migliore, & piu benigno. De la qual sorte sono quelli essempi detti innanzi, come quel d'Ificrate.

Che fui, che sono.

& quello del uincitor de gli Olimpici.

Dianzi un uil pescator. &c.

& quel di Simonide in commendatione de la benignità d'Archedice, Ancor ch'ella fosse

Di Tiranni sorella, & figlia, & sposa.

Et conciossiache la laude nasca da l'attioni, & che sia proprio del uirtuoso operar con proponimento; si deue tentar di mostrare, che colui che laudamo habbia operato di suo consiglio. Et per far che cio paia, gioua à dire, che l'habbia fatto piu uolte. Onde che le cose, che s'abbattono à essere,